

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/12792

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni al ricevimento esclusivamente per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.24.93)

Preparazione dell'impresa al Karakorum

La lista dei contributi alla fine di febbraio

Al tesoriere della Spedizione, dott. Vittorio Lombardi di Milano, erano pervenuti, a tutto il febbraio scorso, da parte di privati e di Enti pubblici, i seguenti contributi che diamo in ordine cronologico:

Ditta Zanussi	1.000.000
Camping Club di Padova	20.000
Banco Ambrosiano	500.000
Francesco Perolari di Bergamo	50.000
N. N.	350
Elvezio Bozzoli Parasacchi	5.000
N. N.	46.000
Soc. Pirelli	1.000.000
Soc. Montecatini	2.000.000
«Corriere della Sera»	3.000.000
Dott. Giancarlo Petrin	30.000
Impiegati Ditta N. N. di Verona	12.000
Impiegati Ditta N. N. di Trento	15.000
Impiegati Ditta N. N. di Bolzano	13.000
Rag. Nazzareno Rovella di Palermo	10.000
Cesare Sella di Biella	100.000
Banca Commerciale Italiana	1.000.000
Veneziani di Laveno	500
Casati Brioscchi di Milano	50.000
Rotary Club di Bergamo	100.000
Rag. Ghezzi di Bergamo	50.000
Dott. Bonetti di Trento	2.000
Comm. Giorgio Murari	25.000
Banca Popolare di Milano	50.000
C.O.N.I.	18.000.000
Soc. Elettrocarbonium (Comm. Azzaretti)	25.000
Comm. Volpato di Milano	100.000
Piero Orma	10.000
Banca d'America e d'Italia	250.000
Lucio Lucini di New York	200.000
Dott. Nino Lucini di Sanremo	50.000
Ing. Giovanni Falk di Milano	100.000
Signora Lina Vedovato	10.000
Dott. Lidia e Sandro Davy di Milano (a mezzo de «Lo Scarpone»)	1.000
Comitato Borsa di Milano	300.000
S.A.S.P. - Saggioliva di Piazzatorre	25.000
Piccola offerta di N. N.	2.200
Giuseppe Mazzardi	5.000
Totale	28.157.050

Ed ecco i contributi delle Sezioni del C.A.I. sempre riferiti allo stesso periodo di tempo e in ordine di successione:

Venezia	50.000
Bergamo	100.000
Milano	500.000
Vercelli	2.185
Bassano del Grappa	30.000
Germignaga	5.000
S.E.M. Milano	10.000
Vicenza	10.000
Trento	100.000
Desio	25.000
Verbania	10.000
Crema	50.000
Varese	25.000
Cremona	10.000
Monza	50.000
Paderno Dugnano	10.000
Thiene	5.000
Mortara	5.000
Udine	75.000
Palanza	5.000
Palazzolo sull'Oglio	10.000
Roma	100.000
Consiglio del C.A.I. Roma	90.000
Ferrara	2.000
Piedimulera	8.000
Varazze	20.000
Carrara	20.000
Biella	100.000
Pescara	4.100
Padova	50.000
Gemona	10.000
Baveno	10.000
Seregno	12.000
U.G.E.T. di Ciriè	10.000
Valtellinese - Sondrio	14.200
Moggio Udinese	50.000
Chiasso	3.000
Laveno	6.000
Schio	5.000
Fossano	17.000
Ivrea	10.000
Vimercate	10.000
Gravellona Toce	5.000
Napoli	10.500
Giussano	6.100
Barzano	10.000
Soci C.A.I. di Canzo, a mezzo «Lo Scarpone»	6.000
Amici de «Lo Scarpone» - Varese	5.000
Totale	1.771.065

Altre iniziative

Abbiamo poi notizia di altre iniziative da parte di Sezioni del C.A.I. per contribuire al finanziamento della Spedizione. La Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del C.A.I.) nell'ultima seduta del suo Consiglio direttivo ha deciso di promuovere una sottoscrizione a tale scopo, stanziando in tutto 20 mila lire. Questa di Solagna ha aperto con un versamento iniziale di 10 mila lire analogo sottoscrizione fra soci e simpatizzanti, che vuole estendere a tutte le autorità, Enti, industriali e a quanti desiderano attestare con un contributo la propria adesione.

La Sezione di Voghera ha deciso di concorrere al finanziamento con una sottoscrizione fra soci e simpatizzanti, istituendo due centri di raccolta in città.

Il C.A.I. di Verona, affiancato dalla Società Naturalisti Veronesi, ha promosso la formazione di un Comitato presieduto dal prefetto locale, per la raccolta di fondi e manifestazioni di propaganda; a tale scopo è stato invitato il prof. Desio a tenere una conferenza in quella città al primo di corrente mese.

Infine sappiamo che anche il Comune di Genova contribuirà alle spese della Spedizione con un importo non ancora precisato.

Primo turno al Campo del Rosa

Come annunciato lo scorso numero, il 17 febbraio erano partiti da Milano per Gressoney e «selezionati» del Breithorn e cioè: Abram, Angellino, Bonatti, Compagnoni, Floreanini, Galotti, Lacedelli, Puchoz, Ubaldo Rey, Sola e de Viotto, accompagnati dal capitano Peyronel della Scuola militare alpina di Aosta, dal dott. Guido Paganini e dall'operatore c.n. e matografico Mario Fantin. Con essi erano anche il prof. Ardito Desio e il tesoriere della spedizione dottor Vittorio Lombardi, che poi sono ritornati a Milano.

La comitiva è ripartita il mattino del 19 febbraio da Gressoney e verso le 11 aveva già alzato le prime tende in un vallone al disopra del lago Gabelletto. A quota 3100, il giorno dopo, questo campo è stato levato e portato presso la Punta Gniffetti (m. 4500). Qui il gruppo degli alpinisti rimane fino al 4 cor., salvo cinque elementi che il 26 febbraio sono rientrati a Milano. In questo primo periodo trascorso tra i 3 e i 4000 metri, vennero effettuate esercitazioni di roccia e ghiaccio, prove di trasferimento di campi e materiale, pernottamenti in tenda, collegamenti radio, prove di impiego delle macchine fotografiche, ecc.

Le esercitazioni sono state dirette dal capocampo di turno secondo un programma stabilito dal cap. Desio e seguito dal cap. Peyronel. Hanno pure partecipato alle esercitazioni il dott. Paganini e il dott. Milani, pure di Piacenza, che lo ha sostituito per qualche giorno, oltre all'operatore Fantin.

Ultimi gli allenamenti, tutti gli alpinisti saranno sottoposti ad eventuali cure dentarie e alle vaccinazioni preventive per l'ingresso nel Pakistan. Successivamente continueranno intensamente le esercitazioni all'uso delle macchine fotografiche. Ad ogni partecipante al campo del Rosa è stato assegnato un particolare compito durante la fase preparatoria. Il periodo di allenamento si concluderà verso la fine del corrente mese.

Desio al Duse di Bergamo

Il Teatro Duse di Bergamo ha ospitato la sera del 4 febbraio scorso, il prof. Ardito Desio, che vi ha ripartito la sua conferenza sulla preparazione della Spedizione alpinistico-scientifica al Karakorum. Fra i presenti era anche il conte ing. Camillo Alessandri, che nel 1913 ebbe la ventura di

far parte della spedizione scientifica De Filippi al Karakorum.

L'oratore è stato presentato dal rag. Ghisla, presidente della sezione locale del C.A.I., organizzatrice dell'impresa, ruscitissima per quantità di pubblico intervenuto e per l'interesse desto.

Attraverso la parola e le nitide fotografie a colori del prof. Desio, l'uditorio attentissimo è stato trasportato in un mondo quasi irreali e alla fine ha tributato al Capo della futura Spedizione un lungo, cordialissimo applauso di ammirazione e di ringraziamento, significativo anche come augurio per il successo dell'impresa.

L'epopea dell'Everest è tornata alla ribalta a Milano, anzitutto per merito del lungamente documentario in technicolor sulla vittoriosa Spedizione del colonnello Hunt, quasi improvvisamente apparso in prima visione il 6 febbraio scorso, tenendo poi il cartello per una ventina di giorni e che ora è in circuito in altre città. In secondo luogo, per la conferenza organizzata dalla Sezione milanese del C.A.I. al Cinema Orfeo, in cui ha parlato uno dei protagonisti della grande impresa, Wilfrid Noyce, conferenza illustrata da belle diapositive a colori.

Il film - girato dall'operatore professionista Thomas Stobart fin dove ha potuto salire e che ha poi ceduto la macchina da presa al neozelandese George Lowe - è ottimamente riuscito, tanto da meritarsi ad Hollywood il premio Oscar per il miglior documentario, che sarà consegnato agli inglesi il 25 corrente.

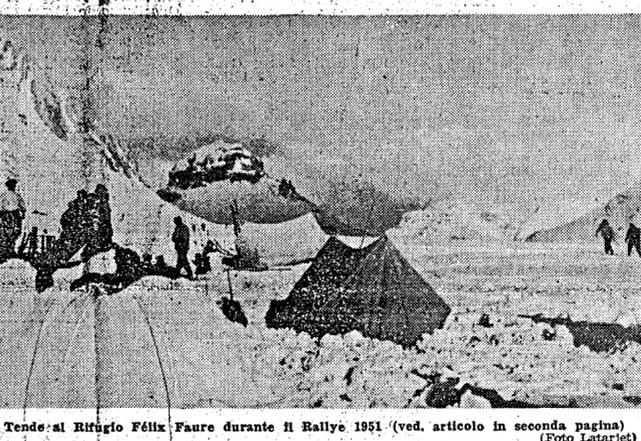
La conquista dell'Everest, così si intitola il lavoro, realizzato per conto dell'Alpine Club di Londra e della Royal Geographical Society, è un esempio di come si debba fare e montare un documentario alpinistico che interessi anche il grosso pubblico. E' vero che in questo caso la gente è richiamata soprattutto dalla vasta ego che l'epica impresa ha sollevato in tutto il mondo, ma vorremmo che fosse preso il modello della nostra Spedizione al Karakorum. Gli inglesi ricaveranno certamente molti milioni da questo documentario, come sarebbe augurabile che avvenisse per il futuro film italiano in modo da assicurarci in anticipo il finanziamento per altre spedizioni del genere, senza cercare soldi a nessuno.

Altamente simbolico il prologo della pellicola: mostra il fastoso corteo dell'incoronazione della Regina Elisabetta a Londra e subito dopo le quasi contemporanee feste tributarie al vincitore dell'Everest a Kathmandu, particolarmente a Tenzing, infiorato come una deità. Successivamente è stato inserito nel film

il momento in cui il prof. Desio, al momento di lasciare il campo del Rosa, si è rivolto ai suoi compagni, invitandoli a partecipare a detta conferenza generale che si terrà in occasione del prossimo Congresso nazionale del C.A.I., che si terrà nel salone del Comune, sentimentale messaggio a disposizione del Sindaco di Novara Prof. Allegra.

Sabato 13 corrente, alle ore 21, la Sezione festeggerà, alla presenza del Presidente generale, i soci ventiduenne, ai quali verrà consegnata la aquila d'oro.

Viva attesa regna inoltre in tutti gli ambienti cittadini e in particolare in quelli alpinistici.



Tende al Rifugio Félix Faure durante il Rallye 1951 (ved. articolo in seconda pagina) (Foto Lattarjet)

L'Everest è venuto a Milano sullo schermo e attraverso la parola di Noyce

Un pezzo del vecchio documentario in bianco-nero girato poco dopo il 1920, durante la spedizione che costò la vita a Mallory e Irving. Sono

venti violentissimi, come è visibile anche dai movimenti impacciati degli alpinisti quando piantano le tende e

china da presa hanno dovuto arrestarsi per cedere il campo all'ultima pattuglia d'assalto e la conclusione vittoriosa ha come unico documento la fotografia di Tenzing in vetta col minuscolo pavese di bandierine, che tutti conoscono. L'obiettivo è rientrato in azione al ritorno, con l'incontro di Hillary e Tenzing con Hunt e gli altri compagni: un festoso saluto e abbracci calorosi, unico momento in cui gli inglesi, abbandonata la solita flemma, danno evidenti segni di entusiasmo.

CORO ALPINO STELUTIS-FIOR DI ROCCIA

13 MARZO
Ore 21.15 - Teatro Gonzaga (via Settembrini 19)

SERATA FOLCLORISTICA

Cori: Stelutis e A.N.A. Milano
Danze della Carinzia: Edelweiss di Klagenfurt
Biglietti: Platea L. 300. Galleria L. 400 alla sede.
via: Disciplini 2 (t. 893.876) e al teatro Gonzaga

scena un po' sbiadite e tremolanti dal sopore di cimeli storici che, certamente, pochi avevano visto, con gli alpinisti vestiti alla foggia di alpina, senza maschere ad ossigeno né duvet né attrezzi speciali. Quanta diversità dalla metodica e scientifica preparazione del col. Hunt, documentata con riprese nei laboratori inglesi, dallo studio delle scarpe alle prove di resistenza nella camera di decompressione!

Il film inizia, quindi, le sequenze dell'estenuante marcia verso il vertice del Nepal, interrotta dalle pittoresche basi lussureggianti di vegetazione, dalle scene sugli sperduti villaggi di fondovalle, coi loro usi e costumi. Poi la meticolosa e dura preparazione dei vari campi, il superamento delle barriere di ghiaccio della Western Cumb, la scalata della parete del Lhotse che ha richiesto dieci giorni di sforzo, la dura marcia al Colle Sud. Vi è una scena molto suggestiva: dal campo 3 l'operatore ci fa vedere tutta l'imponenza della meraviglia ghiacciata dell'Everest, su per una sequela interminabile fino a quando non appare la vetta sullo sfondo nezzurro del cielo. Infine la parte alpinistica più interessante, quella ove è entrato in azione il «Lowy» fra difficoltà quasi sovrumane; avendo dovuto operare contro l'avver-

to violentissimo, come è visibile anche dai movimenti impacciati degli alpinisti quando piantano le tende e

china da presa hanno dovuto arrestarsi per cedere il campo all'ultima pattuglia d'assalto e la conclusione vittoriosa ha come unico documento la fotografia di Tenzing in vetta col minuscolo pavese di bandierine, che tutti conoscono.

L'obiettivo è rientrato in azione al ritorno, con l'incontro di Hillary e Tenzing con Hunt e gli altri compagni: un festoso saluto e abbracci calorosi, unico momento in cui gli inglesi, abbandonata la solita flemma, danno evidenti segni di entusiasmo.

Un film da vedere subito; il solo né è l'enfatico commento di un'impresa che non aveva bisogno di tante dichiarazioni retoriche, perché le scene parlano da sé, anche se chi non sia pratico di alta montagna.

Malgrado il maggior richiamo costituito dal film, non meno di 900 alpinisti e simpatizzanti hanno affollato l'Orfeo la mattina del 21 febbraio, per l'annunciata conferenza di Noyce. Il prof. Desio ha presentato l'oratore: 35 anni di età, direttore d'una scuola nei dintorni di Londra, istruttore di truppe alpine nel Kashmir, ha fatto esperienza alpinistica sulle Alpi, effettuando poi varie ascensioni in Garwhal e sul Sikkim. Durante la fase preparatoria della Spedizione Hunt si è occupato del materiale alpinistico e ha poi organizzato i primi campi in condizioni di neve e di tempo eccezionalmente difficili. Ha partecipato alla postazione del campo 7 insieme a Lowe; è stato il primo a raggiungere il Colle Sud, chiave per la cima dell'Everest; è ritornato dopo alcuni giorni al Colle Sud senza maschera e portandosi il carico d'uno sherpa che aveva dovuto rientrare ai campi inferiori. Noyce era in certo modo il «calcolatore» della spedizione per la pratica formata in questo particolare dell'equipaggiamento.

L'oratore, che si esprimeva abbastanza correttamente nella nostra lingua pur con qualche sbaglio di accenti, più che tenere una vera e propria conferenza, ha illustrato, via via le diapositive a colori che venivano proiettate sul grande schermo, tutte belle e molte inedite. Anzitutto ha passato in rassegna i vari componenti della spedizione, rilevandone i caratteri morali e fisici; e

che non sia pratico di alta montagna.

Malgrado il maggior richiamo costituito dal film, non meno di 900 alpinisti e simpatizzanti hanno affollato l'Orfeo la mattina del 21 febbraio, per l'annunciata conferenza di Noyce.

Il prof. Desio ha presentato l'oratore: 35 anni di età, direttore d'una scuola nei dintorni di Londra, istruttore di truppe alpine nel Kashmir, ha fatto esperienza alpinistica sulle Alpi, effettuando poi varie ascensioni in Garwhal e sul Sikkim. Durante la fase preparatoria della Spedizione Hunt si è occupato del materiale alpinistico e ha poi organizzato i primi campi in condizioni di neve e di tempo eccezionalmente difficili. Ha partecipato alla postazione del campo 7 insieme a Lowe; è stato il primo a raggiungere il Colle Sud, chiave per la cima dell'Everest; è ritornato dopo alcuni giorni al Colle Sud senza maschera e portandosi il carico d'uno sherpa che aveva dovuto rientrare ai campi inferiori. Noyce era in certo modo il «calcolatore» della spedizione per la pratica formata in questo particolare dell'equipaggiamento.

L'umorismo di Noyce

Il giorno dopo, Noyce ha tenuto una conferenza in inglese all'Università Bocconi su «La montagna nella letteratura» e il 23 febbraio è stato ospite applaudito alla colazione del Rotary Club di Milano.

Poi, seguendo la successione delle fotografie, è entrato nel vivo del tema, ossia la parte più ardua della scalata.

Circa un'ora e mezzo è durata la conferenza, ma per la verità non ci si è accorti del tempo che passava, perché pur coi suoi difetti d'accento e qualche parola storpata, il simpatico Noyce ha divertito gli ascoltatori, sopra tutto per la verve umoristica e si è ben meritato il lungo e caldo applauso che ha salutato la fine del suo dire.

Il giorno dopo, Noyce ha tenuto una conferenza in inglese all'Università Bocconi su «La montagna nella letteratura» e il 23 febbraio è stato ospite applaudito alla colazione del Rotary Club di Milano.

Poi, seguendo la successione delle fotografie, è entrato nel vivo del tema, ossia la parte più ardua della scalata.

Circa un'ora e mezzo è durata la conferenza, ma per la verità non ci si è accorti del tempo che passava, perché pur coi suoi difetti d'accento e qualche parola storpata, il simpatico Noyce ha divertito gli ascoltatori, sopra tutto per la verve umoristica e si è ben meritato il lungo e caldo applauso che ha salutato la fine del suo dire.

Il giorno dopo, Noyce ha tenuto una conferenza in inglese all'Università Bocconi su «La montagna nella letteratura» e il 23 febbraio è stato ospite applaudito alla colazione del Rotary Club di Milano.

Poi, seguendo la successione delle fotografie, è entrato nel vivo del tema, ossia la parte più ardua della scalata.

Circa un'ora e mezzo è durata la conferenza, ma per la verità non ci si è accorti del tempo che passava, perché pur coi suoi difetti d'accento e qualche parola storpata, il simpatico Noyce ha divertito gli ascoltatori, sopra tutto per la verve umoristica e si è ben meritato il lungo e caldo applauso che ha salutato la fine del suo dire.

Il giorno dopo, Noyce ha tenuto una conferenza in inglese all'Università Bocconi su «La montagna nella letteratura» e il 23 febbraio è stato ospite applaudito alla colazione del Rotary Club di Milano.

Poi, seguendo la successione delle fotografie, è entrato nel vivo del tema, ossia la parte più ardua della scalata.

Circa un'ora e mezzo è durata la conferenza, ma per la verità non ci si è accorti del tempo che passava, perché pur coi suoi difetti d'accento e qualche parola storpata, il simpatico Noyce ha divertito gli ascoltatori, sopra tutto per la verve umoristica e si è ben meritato il lungo e caldo applauso che ha salutato la fine del suo dire.

Il giorno dopo, Noyce ha tenuto una conferenza in inglese all'Università Bocconi su «La montagna nella letteratura» e il 23 febbraio è stato ospite applaudito alla colazione del Rotary Club di Milano.

Poi, seguendo la successione delle fotografie, è entrato nel vivo del tema, ossia la parte più ardua della scalata.

LA TRAGEDIA DI VAL FORMAZZA

Replica del Capo-comitiva

Ho letto l'articolo del 16 febbraio «Un monito della tragedia del Passo Gries», con l'interesse con cui si ascolta un competente. Io stesso mi sono sempre preoccupato di chiedere a coloro che sono in grado di rispondere: che cosa avrei dovuto fare di più di quanto ho fatto?

E' per questo che ho sempre seguito le critiche del giornale cercando qualcosa che desse risposta a tale interrogativo, senza curarmi se il tono della critica fosse apertamente ostile, favorevole, dubbioso o pacato.

Da parte mia ho voluto limitarmi a dare le notizie richieste quando esse mi sono state domandate: debbo dire che nessuno me le ha personalmente richieste invano.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

chieste quando esse mi sono state domandate: debbo dire che nessuno me le ha personalmente richieste invano.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

Evidentemente non possiamo stendere una vera e propria relazione ad uso giornalistico: non possiamo infatti precedere una conclusione della Magistratura: non sarebbe deficiente in quanto tale presa di posizione acquisterebbe il tono di una difesa propagandistica. Ma non si deve concludere che il relativo riserbo sia dovuto a timore o a una vera e propria congiura del silenzio: il semplice buon senso ci ha condotto ad evitare una polemica che si sarebbe trascinata per mesi, rendendo necessario lo spiegamento di persone appositamente incaricate di redigere articoli, repliche e controrepliche. Non siamo attrezzati a questo. Abbiamo deciso di dare ai nostri ragazzi un'attività serena che non li porti a ricordare le terribili circostanze vissute. Questo è il mio primo dovere di capo-unità e questo ho fatto.

NOTIZIARIO SCIISTICO

LA NEVE I Campionati mondiali

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club il 25 febbraio e completato da nostre informazioni dirette.

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Civiere	80
Monte della Luna (Cesana)	80
Sestriere	80
Salice d'Uzile	80
Sportinella	80
Bardonecchia	80
Crissolo	80
Caldirola-Canzi	80
Frabosa Soprana	80
Limone Piemonte	80
Rif. Garrelli (m. 2000) Val Pelice	110
Rif. Metello Castellino (m. 1740) Val Ellero	100
Rif. Havis De Giorgio (m. 1771) Val Ellero	80
Alagna-Otro	70
Alpe di Mera	100
Lago Mucrone	100
Monte Camino	100
Macugnaga-Belvedere	80
Alpe Devero	90
Cascata del Tocè	100
Mottarone	80
Les Suches (La Thuile)	80
Checourit (Courmayeur)	80
Cogne	80
Fila (Aosta)	40
Valtournanche-Chenell	40
Cervinia-Breuil	80
Ayas-Champorion	80
Gressoney la Trinité	80
Gressoney St. Jean (Walmatten)	80

LOMBARDIA

Parco Monte San Primo	15
Rif. Bruno (Cassacco)	20
Plan Artavaggio	20
Plani di Bobbio	20
Plano dei Resinelli	15
Rif. F.lli Calvi	150
Rif. Grassi (Camisolo)	150
Piazzatorre (Campi)	150
Foppolo (Ilva Baita)	60
Oltre il Colle	60
Presolana	30
Mesolungo	30
Aprica	30
Meiga Palabone	30
Ponte di Legno	20
Passo del Tonale	70

VENETO

Asiago	25
Seggiovio S. Giorgio - Castel Gaibana	70
Arabba	50
Misurina	40
Cortina d'Ampezzo	50
Passo Falzarego	50
Rif. Gilberti	160
Sappada	30
Sella Nevea	30
Tarvisio	30

TRENTINO E ALTO ADIGE

Alpe di Siusi	80
Avellengo (Farete Rossa)	20
Canazei	40
Corvara	60
Costalunga (Passo)	60
Dobbiaco	25
Folgarida	30
Madonna di Campiglio	100
Mendola	100
Mormolada	100
Monte Bondone	30-60
Ortisei	40
Paganella	50
Pordoi (Passo)	110
Rolle (Passo)	100
S. Martino di Castrozza	80
San Vigilio di Marebbe	80
San Vigilio (Merano)	20
Sella (Passo)	40
Selva	100
Valmalenco Albergò	20
Rifugio Corsi	30

APPENNINI

Sestola	30
Corno alle Scale	100
Madonna dell'Acerò	100
Abetone	150
Terminillo	100
Campo Imperatore	100
Roccassano	80
Ovindoli	60

Gli Italiani dominano i centroeuropei

Dal 14 al 21 febbraio si sono svolti a Falun (Svezia) i Campionati mondiali di sci per il fondo, la staffetta e il salto.

I titoli delle singole specialità sono stati così assegnati: FONDO Km. 50: Vladimir Kusin (U.R.S.S.); SALTO SPECIALE: Matti Pietikainen (Finlandia); FONDO Km. 15: Velko Hakulinen (Finlandia); COMBINATA NORDICA: Sverre Stenersen (Norvegia); STAFFETTA FEMMINILE 3 x 5 Km.: U.R.S.S. (Kosyeva, Maslennicova, Zareva); FONDO Km. 50: Vladimir Kusin (U.R.S.S.); STAFFETTA MASCHILE 3 x 5 Km.: Finlandia (Klun, Makela, Vitanen, Hakulinen); FONDO FEMMINILE 10 Km.: Kosyeva (U.R.S.S.).

La nota caratteristica di questi campionati a cui hanno partecipato concorrenti di 24 Nazioni è stata la netta affermazione sovietica, vivamente contrastata dai finlandesi.

Altra constatazione confortante per noi è il netto predominio dei fondisti azzurri su tutti i Centroeuropei.

Ecco i piazzamenti dei nostri atleti:

Fondo Km. 30: 19 Ottavio Compagnoni, 20 Federico De Florian, 25 Arrigo Delladio, 27 Chatrian, 31 Mismetti, 34 Zanelli.

Fondo Km. 15: 17 Ottavio Compagnoni (preceduto di soli 4" dal bergamasco Benoni Carrara, naturalizzato francese), 19 Chiccochelli, 34 De Florian, 38 Chatrian, 40 Delladio, 45 Perruchon, 53 Mosele, 56 Bleler.

Combinata nordica: il primo dei nostri, Prucker è al 20.º posto.

Staffetta femminile: 6.º Italia (Mus, Parmesani, Tarfra).

Staffetta maschile: 5.º Italia (Chiccochelli, Delladio, De Florian e Ottavio Compagnoni) che hanno battuto tutti i centroeuropei.

Fondo femminile: 29 Ildegarda Taffra, 34 Erminia Mus, 37 Anita Parmesani, 39 Fides Romanini.

La 16ª Coppa Kleudgen

Per iniziativa della Sezione «Alpi Marittime» del C.A.I. di Imperia colla collaborazione della Sezione di Sanremo, si disputerà il 7 marzo, per la sedicesima volta, la Coppa Kleudgen, gara sci-alpina di marcia libera invernale a pattuglie di due sciatori, a cui possono partecipare:

ETNA E MADONIE

Rif. Sapienza	30
Rif. Suci	120
Osservatorio	120
Piano Battaglia	150

I VALICHI ALPINI

Sono chiusi i seguenti: Madalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran S. Bernardo, Semplone, Stelvio, Giovo, Gardena, Sella e Fardol.

organizzata dalla Sezione Sci della S.E.L. di Lecco: poco meno di un metro di neve soffice, leggermente pressata sui versanti est e sud, ha soddisfatto concorrenti e appassionati.

Le squadre iscritte erano 21 e rappresentavano sodalizi di Milano, Como e Premana (3 pattuglie ognuna), Monza, Sormano e Moto Guzzi (due squadre ognuna), Bolzano, Bergamo, Oggiono e Barzio. Nessun incidente; tutti vieti.

Classifica: 1. Staffetta Moto Guzzi (Perille, Compagnoni, Giudizi), 43' 27"; 2. Sci C.A.I. Monza, 44' 39" 2/5; 3. Sci Sormano, 45' 14" 4/5; 4. Premana; 5. Brixia di Brescia; 6. C.A.O. Como; 7. Sci Monza; 8. Sci Lecco; 9. Premana; 10. C.A.O. Franco e altri 8 in tempo massimo.

La Coppa S.E.L. è stata vinta dalla Moto Guzzi; la targa Citadini è andata allo Sci Nemero di Bergamo. I premi vennero consegnati sul piazzale del Rifugio.

I Campionati canavesani

Il 14 febbraio sulla pista da Pian. Maison a Breuil (tratto Pian. Torrette-Ciomeda), percorso di 1200 metri con 250 m. di dislivello, si disputò la seconda edizione del campionato canavesano di discesa maschile e femminile, e cui si erano rispettivamente iscritti 12 e 20 atleti.

Discesa maschile: 1. Aldo Caselli (C.A.I. Forme Canavesane), 1'39" 6/10; 2. Edgardo Brunoldi (C.A.I. Ivrea), 1'43" 10/4; 3. Carlo Berrone (Ivrea), 1'50" 0/10; 4. Giuseppe Dorla (G.S. Olivetti), 1'51" 0/10; 5. Luciano Lombardi (Ivrea), 1'52" 0/10; 6. Corrado Remor (G.S. Olivetti), 1'53" 0/10; 7. Giancarlo Gnavi (G.S. Calusio), 1'59" 6/10; 8. Edgardo Brunoldi (C.A.I. Ivrea), 1'43" 10/4; 9. Carlo Berrone (Ivrea), 1'50" 0/10; 10. Giuseppe Dorla (G.S. Olivetti), 1'51" 0/10; 11. Luciano Lombardi (Ivrea), 1'52" 0/10; 12. Corrado Remor (G.S. Olivetti), 1'53" 0/10.

Discesa femminile: 1. Elide Caselli (G.S. Olivetti), 2'02" 2/10; 2. Gioia Baccin (Ivrea), 2'20" 1/10; 3. Olga Rinetto (Ivrea), 2'22" 4/10; 4. Bona Griseoli (U.S. Calusio), 2'30" 0/10; 5. Elide Caselli (G.S. Olivetti), 2'30" 0/10; 6. Piera Otello (Ivrea), 2'30" 0/10.

Classifica società: 1. C.A.I. Forme Canavesane, 2. G.S. Calusio, 3. G.S. Olivetti, 4. U.S. Calusio, 5. G.S. R. Olivetti, 6. G.S. R. Olivetti, 7. Assoc. Int. Ivrea, Canavesane, C.A.I. Ivrea, 9. U.S. Strambinense.

Scalata una vetta nel Tupungato

per il 4º centenario di S. Paolo (Brasile)

Il giovane brasiliano di origine italiana (i genitori sono della Val d'Aosta) nonché sciatore del C.A.I. Domingo Giobbi, insieme ad Alessandro Casis, cinque volte vincitore dell'Acconga, hanno scalato lo scosceso gneiss a cima nella zona del Tupungato, che le carte segnano con un'altitudine di 5700 metri e che finora nessuno aveva asceso.

Fin dagli ultimi giorni dello scorso dicembre il Giobbi, nativo di San Paolo nel Brasile 1953 aveva già compiuto felicemente l'ascensione dell'Acconga, aveva espresso al Casis il proposito di scalare una vetta vergine di alta montagna e battezzarla col nome della città di San Paolo, al cui ricorre quest'anno il quarto centenario dalla fondazione.

Così i due si accamparono nella zona del Tupungato e vi compirono varie ricognizioni nella catena del Cerro Negro, decidendo alla fine di scalare una cima indicata nelle carte soltanto con la quota di 5700 metri e che venne già tentata

Corsi di sci-alpinismo anche in Val Formazza

Il rag. Massimo Lagostina, Presidente della Sezione di Omegaia, nonché consigliere centrale del C.A.I., riferendosi all'articolo di Andrea Filippi pubblicato sull'ultimo numero del nostro periodico ci scrive:

«Un corso per capi comitato sci-alpinistico fu tenuto lo scorso anno dalla Sezione di Domodossola in Val Formazza ai Sabbioni (Ghiacciaio dell'Hoasand).

Quest'anno lo stesso corso si ripeterà dal 28 corrente al 3 aprile p. v. al Vannino, diretto ancora dall'istruttore nazionale, e guida del C.A.I. Silvio Borsetti, e colla collaborazione di due altre guide e due allievi maestri, componenti le squadre della Val Formazza.

In base all'esperienza di quest'anno, il corso dovrà proprio raggiungere i risultati auspicati dai Filippi e cioè quelli proposti dai Corsi svizzeri.

A seguito del recente interessamento da parte del Consiglio Centrale del C.A.I., tali corsi dovrebbero ripetersi anche nei prossimi anni (diverse zone).

Sono anche state previste gite nazionali sci-alpinistiche che quest'anno dovrebbero essere limitate a due (Val Formazza, curata dalla Sezione di Domodossola, dal 19 al 21 corrente e M. Rosa curata dalla Sezione U.G.E.T. Torino dal 17 al 19 aprile prossimo).

Altre iniziative sono previste per il prossimo anno a cura di una commissione per lo sci-alpinismo del C.A.I. Innamma quest'anno, non è potuto girare molto poiché il problema fu affrontato che la stagione era già inoltrata, ma c'è da sperare che nei prossimi anni si progredirà anche in questo campo.

Molto opportuno perciò lo articolo Filippi che ci comunica l'esperienza degli svizzeri che ha avuto modo di constatare di persona».

Come si svolge il Rallye sci-alpinistico

Facile è perdere mezz'ora o anche molto di più su una discesa complessa e quasi sempre sconosciuta con neve molto varia, come è stata ad esempio quella dalla Gr. Motte a Val d'Isère.

Così e con un perfetto e leggero equipaggiamento, è possibile raggiungere risultati di soddisfacente portata.

Nel corso degli anni, il Rallye ha subito modifiche strutturali, forse di perfezionamento.

Si è voluto infatti evitare che più squadre riportassero il punteggio massimo, in modo cioè che la Coppa avesse un solo vincitore.

Per ottenere questa differenza, si sono inserite due gare di discesa: una con trasporto ferito e l'altra a squadre su un segnato slalom gigante.

In questo modo si è potuto diminuire la possibile pesantezza dei percorsi (determinata essenzialmente dalle molte vette facoltative) e attenersi di più allo spirito informatore del Rallye che vuole che esso sia essenzialmente riunione, anche se banco di prova, degli alpinisti sciatori frequentatori della montagna invernale.

D'altro lato poi l'inserimento di gare di discesa a squadre non è errato, poiché qui si

tratta di alpinisti, ma anche di sciatori e, in conseguenza, come una cordata deve saper affrontare con tecnica una determinata difficoltà alpina, così deve dare dimostrazione, detto in parole povere, di sapere andare in sci nelle peggiori condizioni.

La necessità di una gara di differenziazione è infine ancor più utile quando si pensi che molte volte il Rallye non può compiersi in modo completo, poiché impedito da cambiamenti di tempo.

Il Rallye così può mantenere il suo carattere primo che volle, e vuole, essere lontano dall'agonismo puro.

Emilio Zangeml

Quando dal ricevimento ploggerel coraggiosi caffè e ottimista, la spuntè che quest tile e un Tetto d'E gione il gno? Il poi sempre strada pre corriera s su per i Veri, car i di un gar fugio-Gio Ma i br po non er cielo si er coprendo lampi e c d'acqua ziammo li siamo al videnza del sano il g perterria possibilità serata il «bivacco s del camer to di pag materasso se non alt ro bestiam di camer di inglese. le de la S che inflat sacco a pe come noi, fresca arri ramento sati. Al r tempo in

La cordata partecipanti, di tre o quattro alpinisti, il quarto non impegna la cordata: il può non prendere parte ai percorsi, extra, ma solo al tragitto minimo; devono però correre entro un determinato tempo, che viene rivelato al guardiano della Diga di Morasco, confortarono le nostre ottimistiche speranze.

In genere non siamo affatto allenati dal chiedere l'aiuto di una guida quando occorre, ma se e s u o in questo caso lo avrebbe ritenuto necessario: la stessa guida Bachler non ha la gita nell'elenco di quelle in tariffa. In questo, fummo del resto, confortati dallo splendido paesaggio e Formazza scialistica dello stesso L. de Minerbi che descrive come facile il percorso, avendo rievocato proprio alla sua veste invernale.

Sulle informazioni assunte, oltre a quelle già citate avute al Rifugio Maria Luisa, cito ancora quelle avute dalla custode della Capanna Blindenhorn, dal suo fidanzato e da un altro valligiano, che conoscevano il percorso per diretta esperienza: esse risultarono del tutto favorevoli.

Per quanto riguarda le carte consultate, oltre il manuale dello stesso sciatista, esaminammo la carta al 25000 quotata e sul grado di preparazione mia e degli scouts siamo non a sabbia una prova. Dell'equipaggiamento abbiamo parlato, ma gioverà osservare che dopo la notte di bivacco i ragazzi non hanno registrato alcun eccessivo disagio: per quanto riguarda il carico dei sacchi a pelo giova far osservare che il loro peso non è eccessivo (Kg. 2,500) e che la loro presenza è sempre motivata di sicurezza, relativa in qualsiasi occasione sci-alpinistica. Sia ben chiaro però che la notte all'addiaccio non è mai nelle nostre previsioni.

Circa il ritardo nell'arrivo al Passo Gries preciso che esso non fu certo dovuto a cattiva disciplina di marcia o a scarso allenamento dei ragazzi. Una ora circa fu perduta perché si dovette evitare un canale reso impraticabile dal ghiaccio; un'altra mezz'ora abbondante fu dedicata secondo il previsto alla colazione; tuttavia il ritardo non mi impensierì perché al Passo Gries la luminosità era eccellente e la metà era vicina.

Sul percorso voglio precisare che sono stati usati gli scoscesi sentieri di Monasco e poi ancora nel tratto dal Bettelmatt a circa metà dell'ultima rampa che porta al Passo Gries. Gli altri tratti dovettero essere fatti con gli sci in spalla per mancanza di neve.

Quanto all'uso degli strumenti, preciso ancora che vi erano un altimetro e tre bussole: ciascuno di noi si usò con una certa sicurezza questi strumenti per la lunga pratica escursionistica; ma dobbiamo riconoscere che fu assai difficile servirsi di essi. L'altimetro subiva troppo le influenze delle perturbazioni per essere utile; le bussole non funzionavano regolarmente per motivi che non so spiegare; comunque non potevamo trovare nelle uniformità della «coltre bianca» che ci coprì quasi improvvisamente i dati segnalatici per una vera direttiva di marcia.

L'avisibilità era ancora buona al Passo Gries e purtroppo lo fu ancora per parecchia altra strada. Diversamente avremmo ripiegato sul Bettelmatt. Abbiamo invece incontrato il cattivo tempo a metà strada, forse a soli 20-25 minuti dalla Capanna Cornò e a pochi metri dal Cornopass. Tuttavia in tali condizioni decidemmo senza incertezze di tornare al Passo Gries e di scendere poi al Bettelmatt. Disgraziatamente era troppo tardi: la tormenta ci colse dopo parecchi minuti che stavamo tornando.

Ancora una volta voglio smentire quello che viene definito «penoso giugare» durato 24 ore. La sera sospendemmo le ricerche del Passo Gries solo perché l'oscurità sopraggiunta rendeva la cosa assolutamente impossibile. La mattina seguente, trovandoci prevalente base di orientamento nel vento, facemmo tentativi di ricerca in tre direzioni diverse, sempre tenendo come punto di riferimento il luogo dove avevamo pernottato. Visti inutili questi tentativi, decisi di scendere comunque, a valle, la caduta di un ragazzo in un crepaccio mi indicò la vicin

l'improvvisazione è la peggior nemica di ogni impresa, piccola o grande che sia. Chi potrebbe permettersi questo lusso quando ha nelle proprie mani la vita di giovani legati come fratelli al proprio affetto? Noi non tentiamo le imprese appariscenti, non cerchiamo che i giornali pubblicino le nostre gesta o i nostri atti di coraggio; l'educazione scout è rude ma non pericolosa: noi chiediamo forza ma non temerità; diversamente il nostro compito sarebbe assai più difficile di quello che è.

Non appena avremo avuto notizia di una presa di posizione dell'autorità, renderemo pubbliche le notizie in nostro possesso. Non possiamo lasciare pressurati da parte nostra una congiura del silenzio. Posso dire soltanto che non mi presterò alla polemica interminabile dalla quale i miei compagni potrebbero ricevere ulteriori turbamenti.

Non spetta a me usare la parola fatalità; ma voglio ricordare che la montagna non colpisce secondo una logica da tavolino e che purtroppo, ogni gesto nella nostra vita è accompagnato dal rischio.

Piero Bertolini

Quando dal ricevimento ploggerel coraggiosi caffè e ottimista, la spuntè che quest tile e un Tetto d'E gione il gno? Il poi sempre strada pre corriera s su per i Veri, car i di un gar fugio-Gio Ma i br po non er cielo si er coprendo lampi e c d'acqua ziammo li siamo al videnza del sano il g perterria possibilità serata il «bivacco s del camer to di pag materasso se non alt ro bestiam di camer di inglese. le de la S che inflat sacco a pe come noi, fresca arri ramento sati. Al r tempo in

PRIME INVERNALI

IN VAL MASINO

Torrione Qualido

Ci giunge notizia da Como che il 2 gennaio scorso i soci di quella Sezione del C.A.I. Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni hanno effettuato la prima invernale al Torrione Qualido (m. 2800) in Val Masino, per la parete Ovest.

«Non abbiamo particolari sull'ascensione stessa».

GRUPPO DEL CATINACCIO

Torre Finestra

Il 14 febbraio le guide di Vigo di Fassa, appartenenti al Gruppo Rocciatori «Lia Krepes» di tale centro, Fabio Pederiva di 27 anni ed Ernesto Vian di 41 anni, hanno compiuto la prima scalata invernale della Torre Finestra o Croz di S. Giuliana (metri 2670) nel gruppo del Catinaccio, (Roda di Vael).

I due hanno lasciato l'abitato di Vigo alle prime luci dell'alba e si sono portati alle piedi della Torre Finestra. Alle 11 hanno iniziato la scalata per la via Eisenstoker, che è considerato uno degli itinerari alpinistici più difficili anche d'estate presenta difficoltà variabili dal 5° al 6° grado.

La parete era interamente ghiacciata e coperta di neve; inoltre una forte tormenta ostacolava la visibilità.

La scalata l'effettiva è durata tre ore e mezzo. La cordata è rientrata al Passo Carezza verso le 18 e nella notte ha fatto ritorno a Vigo.

Alpinisti romani all'ordine del giorno

Soltanto ora veniamo a conoscenza del contributo dato dagli alpinisti romani al corso di una popolazione isolata in seguito alle eccezionali abbondanti nevicate dei primi di febbraio nel centro-meridionale precisamente alla frazione di Guadagnolo, posta a 1200 metri d'altitudine, a 10 km. da Capranica Prenestina.

Insieme al Preside della provincia di Roma avv. prof. Giuseppe Stotzu, recatosi personalmente a Capranica, è giunta una colonna di 30 soci del C.A.I. Roma guidata dal presidente conte Datti che, su invito dell'Amministrazione provinciale, si è diretta a Guadagnolo per soccorrere in questi ultimi giorni della Croce Rossa. Inutile dire che gli alpinisti sono stati accolti festosamente da quella popolazione che certo serberà buona memoria del C.A.I. Roma.

Replica sulla tragedia di Val Formazza

Costante è dalla prima costante e terro e tutti i valligiani interpellati; ultimo il guardiano della Diga di Morasco, confortarono le nostre ottimistiche speranze.

In genere non siamo affatto allenati dal chiedere l'aiuto di una guida quando occorre, ma se e s u o in questo caso lo avrebbe ritenuto necessario: la stessa guida Bachler non ha la gita nell'elenco di quelle in tariffa. In questo, fummo del resto, confortati dallo splendido paesaggio e Formazza scialistica dello stesso L. de Minerbi che descrive come facile il percorso, avendo rievocato proprio alla sua veste invernale.

Sulle informazioni assunte, oltre a quelle già citate avute al Rifugio Maria Luisa, cito ancora quelle avute dalla custode della Capanna Blindenhorn, dal suo fidanzato e da un altro valligiano, che conoscevano il percorso per diretta esperienza: esse risultarono del tutto favorevoli.

Per quanto riguarda le carte consultate, oltre il manuale dello stesso sciatista, esaminammo la carta al 25000 quotata e sul grado di preparazione mia e degli scouts siamo non a sabbia una prova. Dell'equipaggiamento abbiamo parlato, ma gioverà osservare che dopo la notte di bivacco i ragazzi non hanno registrato alcun eccessivo disagio: per quanto riguarda il carico dei sacchi a pelo giova far osservare che il loro peso non è eccessivo (Kg. 2,500) e che la loro presenza è sempre motivata di sicurezza, relativa in qualsiasi occasione sci-alpinistica. Sia ben chiaro però che la notte all'addiaccio non è mai nelle nostre previsioni.

Circa il ritardo nell'arrivo al Passo Gries preciso che esso non fu certo dovuto a cattiva disciplina di marcia o a scarso allenamento dei ragazzi. Una ora circa fu perduta perché si dovette evitare un canale reso impraticabile dal ghiaccio; un'altra mezz'ora abbondante fu dedicata secondo il previsto alla colazione; tuttavia il ritardo non mi impensierì perché al Passo Gries la luminosità era eccellente e la metà era vicina.

Sul percorso voglio precisare che sono stati usati gli scoscesi sentieri di Monasco e poi ancora nel tratto dal Bettelmatt a circa metà dell'ultima rampa che porta al Passo Gries. Gli altri tratti dovettero essere fatti con gli sci in spalla per mancanza di neve.

Quanto all'uso degli strumenti, preciso ancora che vi erano un altimetro e tre bussole: ciascuno di noi si usò con una certa sicurezza questi strumenti per la lunga pratica escursionistica; ma dobbiamo riconoscere che fu assai difficile servirsi di essi. L'altimetro subiva troppo le influenze delle perturbazioni per essere utile; le bussole non funzionavano regolarmente per motivi che non so spiegare; comunque non potevamo trovare nelle uniformità della «coltre bianca» che ci coprì quasi improvvisamente i dati segnalatici per una vera direttiva di marcia.

L'avisibilità era ancora buona al Passo Gries e purtroppo lo fu ancora per parecchia altra strada. Diversamente avremmo ripiegato sul Bettelmatt. Abbiamo invece incontrato il cattivo tempo a metà strada, forse a soli 20-25 minuti dalla Capanna Cornò e a pochi metri dal Cornopass. Tuttavia in tali condizioni decidemmo senza incertezze di tornare al Passo Gries e di scendere poi al Bettelmatt. Disgraziatamente era troppo tardi: la tormenta ci colse dopo parecchi minuti che stavamo tornando.

Ancora una volta voglio smentire quello che viene definito «penoso giugare» durato 24 ore. La sera sospendemmo le ricerche del Passo Gries solo perché l'oscurità sopraggiunta rendeva la cosa assolutamente impossibile. La mattina seguente, trovandoci prevalente base di orientamento nel vento, facemmo tentativi di ricerca in tre direzioni diverse, sempre tenendo come punto di riferimento il luogo dove avevamo pernottato. Visti inutili questi tentativi, decisi di scendere comunque, a valle, la caduta di un ragazzo in un crepaccio mi indicò la vicin

Quando dal ricevimento ploggerel coraggiosi caffè e ottimista, la spuntè che quest tile e un Tetto d'E gione il gno? Il poi sempre strada pre corriera s su per i Veri, car i di un gar fugio-Gio Ma i br po non er cielo si er coprendo lampi e c d'acqua ziammo li siamo al videnza del sano il g perterria possibilità serata il «bivacco s del camer to di pag materasso se non alt ro bestiam di camer di inglese. le de la S che inflat sacco a pe come noi, fresca arri ramento sati. Al r tempo in

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva

COME COMBATTERE QUESTI MALI?

Applicate esternamente il famoso Linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avverrete un'effettiva sensazione di calore che penetrerà in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore

SLOAN

LENISCE IL DOLORE

In tutte le farmacie a L. 300 (+ IGE) il Saccos Formula del dott. Earl S. Sloan A. Angiolini & C. S.p.A. Via Balzarotti 11 - Milano

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

Dimmi che serlo hai e ti dirò chi sei

MONEGHINI

MI VESTO DA

Via Torino, 40 - Tel. 874.051

Sconti al Soci del C. A. I. e T. C. I.

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A.

MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

MASSAUA BLEU 10

ZEPHIR CLAUDIA

FELIXELLA

La camicia dell'Alpinista

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, 14 - Telefono 592.617 - Tram 13 23 - Filovia GE. Sconti per sportisti

IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO

PER TUTTI GLI SPORTS

Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

RISERVE 3 MILIARDI
DEPOSITI 170 MILIARDI
226 DIPENDENZE

TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO FIDUCIARIO

LANERROSSI

I VOSTRI TESSUTI

LE SEZIONI DEL C.A.I. ROMANO

MILANO

ASSEMBLEA GENERALE

nell'AULA MAGNA DEL LICEO BECCARIA (Piazza S. Alessandro)

10 MARZO - ORE 21

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea
- 2) Relazione del Consiglio sull'attività sociale 1953;
- 3) Relazione finanziaria, discussione e approvazione del bilancio consuntivo 1953 e del bilancio preventivo 1954;
- 4) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali;
- 5) Nomina degli scrutatori alle elezioni;
- 6) Eventuali varie.

Il bilancio è depositato da ogni gruppo al segretario di disposizione dei soci.

Uccelli delle Alpi

La sera di martedì 16 marzo (ore 21.15) il prof. Edgardo Molteni, Direttore del Museo di Storia Naturale, terrà una conferenza in Sede, sul tema: «Uccelli delle Alpi».

La conferenza verrà illustrata da proiezioni. Amici naturalisti, intervenite numerosi.

Canti di tutte le vallate

Anche d'inverno si canta e la pubblicazione della Sezione di Milano è un invito alle molte alpine.

Rchiedetela al:

C.A.I., via Silvio Pellico 6 Milano, inviando L. 250 (compresa spesa di porto) e riceverete un'elegante pubblicazione con 250 canzoni di montagna.

IMPORTANTE!

Sono in vendita presso la segreteria i buoni di pernottamento da usufruire nei nostri rifugi.

I buoni sono ceduti al socio con lo sconto del 10 per cento e soltanto diritto a un pernottamento.

Conservate i buoni di pernottamento

che vi verranno consegnati dai custodi dei rifugi che frequenterete durante quest'anno!

Per ogni buono di pernottamento che avrete diritto ad un buono di pernottamento gratuito. I buoni di pernottamento dovranno essere di colore verde e portare il timbro del rifugio g.p. data.

E' in distribuzione:

IL CALENDARIO PRO SCORSI ALPINI

Il libretto buoni sconto

Tutti i soci che già hanno rinnovato la quota sono pregati di passare in segreteria a ritirarli, presentando la ricevuta di iscrizione.

Gruppo Ortles Cevedale

APERTURA PRIMAVERILE DEI RIFUGI CASATI, PIZZINI, BRANCA, CITTA' DI MILANO, C.O.S.I.

Come per gli anni scorsi, i rifugi del Gruppo Ortles Cevedale verranno aperti dal 10 corrente al 30 aprile p.v.

Organizzato un soggiorno sciistico primaverile nel nostro Orto Cevedale, con pernottamento non favorevolissimo: combinazioni di soggiorno per settimana da rifugio a rifugio.

Per informazioni rivolgersi a: C.A.I. Sez. di Milano, via Silvio Pellico 6, Severino Compagnoni (custode rifugio Casati), S. Caterina di Valfurva (Sondrio); Felice Alberti (custode rif. Branca), S. Antonio di Valfurva (Sondrio); Carlo Tuzza (custode rif. Pizzini), Pignone (Sondrio); Carlo Hafele (cust. rif. Corti), Morter, Val Venosta (Bolzano); Giuseppe Perotti (cust. rif. Città di Milano), Sotda (Bolzano).

Pro Natale Alpino

9° elenco

Bertini Cesare L. 1000, Gallimberti rag. Angelo 1000, Marioni Maria Pia 500, Vigliezzi Achille 1000, Geronzi Carlo 2000, Arne 6000, Cosmi Lidia 500, Crolaniga Cesare 1500, Cendellari Arturo 1000, Marcelli 1500, Galli Paolo 500, Albengo Compagnoni S. Caterina V. 2000, Albengo Cristiano Uzza, Valfurva 1000, Mercanti Gianantonio 500, Sarteschi avvocato Carlo 500, Olivari G. P. 800, Annessa Ing. Alessandro 1000, Dal Martello prof. Arturo 800, Frascoli Anita doni, Chioldi doni, Cesario Lia doni, Cesario Elena doni, Casella doni, Filianuzzi doni, Virgilio doni, Calzifio Errera doni, Bizzari avv. Luigi doni, Caudana famiglia doni, Usellini Filippo doni, Dell'Acqua Edoardo doni, Gallina Bello Susy doni, Bettini Cesare doni, Filianuzzi doni, Vantini Luigi doni, Schiavoni Ing. Giuseppe doni, Ferrarini Graziella doni, Marconi Maria doni, Cecca Sandra doni, Maistera Cesare doni, Sott. Magneti Marcell doni, Lombardi dott. Vittorio L. 2000, Cecchi Edda Albini, e molti altri attori.

Sceve e costumi di Christian Brand, musiche di Henry Shostak.

Piccolo Teatro - Milano

In programmazione la novità di Jean Giraudoux «La folle de Chaliot» (La pazzia di Chaliot), per la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo, primo in abbonamento della seconda serie di tre spettacoli, si vale della nuova truppe di attori, diretta da Strehler, interpretazione di Sarah Ferrati, nel ruolo di protagonista, condotta da Tino Carraro, Giorgio De Palo, Mario Ferrari, Elsa Albini e molti altri attori.

Sceve e costumi di Christian Brand, musiche di Henry Shostak.

Sottosezione COMIT

Pel 7 corrente è indetta una gita esciastica all'Alpe Mera. Partenza da Milano (Sempione) alle ore 6 e ritorno per il 20. Il viaggio in pullman L. 750 (eventuali strapuntini L. 600).

Il monte R. Moritz, quota L. 1100; 19-21 marzo, Canzani (quota prevista L. 6500, viaggio e 2 giorni di pensione in albergo).

FIOR di ROCCLIA

Ai Rifugi Pizzini e Branca

Per i giorni 19-21 corrente viene organizzata una gita esciastica ai Rifugi Branca e Pizzini, in collaborazione con le altre Sottosezioni del C.A.I. Milano.

Partenza in pullman il 19 corrente, alle ore 7.30 da piazza ex Reale, arrivo alle 13.30 a S. Caterina Valfurva e salita al Rif. Pizzini (comitiva A) e al Branca (comitiva B). Il 20 corrente la comitiva A salirà al Cavedale, la B al Rif. Pignone. Il 21 corrente, dopo la relazione morale, gita dal Presidente con la generale approvazione, il revisione dei conti. Partenza alle 17 da S. Caterina con arrivo a Milano per le 22.

Quote: soci C.A.I. L. 2.800 (non soci L. 2.950), comprendenti: viaggio in pullman, 2 pernottamenti e 2 prime colazione ai suddetti rifugi.

Direttore di gita dott. Carlo Castoldi; organizzatore d'alta montagna (corda, piccozza e pelli di foca).

Per informazioni in sede oppure telefonare nelle ore serali al C.A.I. di Milano (40.232) o a Beretta (479.157).

ASSEMBLEA

Il 25 u. s. si svolge nella nostra sede l'Assemblea ordinaria dei soci, con un'agenda di lavoro che prevede: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) bilancio consuntivo; 4) bilancio preventivo; 5) nomina del Presidente e del Consiglio; 6) nomina degli scrutatori; 7) eventuali varie.

ATTIVITA' SCIENTIFICA

La Sezione di Milano, in collaborazione con la Sezione di Bergamo, ha organizzato una gita esciastica di 10 giorni, dal 10 al 20 marzo, in Val di Fiemme, con pernottamenti in rifugi e in case private.

PROGRAMMI DETAGIATI

sopra in sede.

Sezione S.E.M.

Nuovo indirizzo: via Ugo Foscolo, 3 - Milano (109)

Cinema gratis

l'11 marzo al Caltanone

Una gradita sorpresa viene offerta a tutti i soci in regola con la quota 1954: una serata cinematografica per le ore 21.15, al cinema Caltanone, in via S. Andrea 24/4/8, 4 Anno Risari.

Sportivi: 1) Cesare Bramanti in L. 4, 2) Maurizio Gattani 1.443/5, 3) Manzotti 2.253/5, 4) Lodovico Grassi, iscritti, 5) Cesare Bramanti, 6) Maurizio Gattani juniores; Maurizio Gattani dei giovanetti.

Prossime gite

Per Carnevale (6 e 7 corr.) era in programma la Paganella, ma poiché in tal giorno vi sarà moltissima gente (come informano da Trento), ciò che renderebbe problematica la gita, in un'ultima capacità di trasporto al personale ogni 20 minuti, è stata invece organizzata una gita al lago del Murocchio, con pernottamento e danze all'albergo Savoia, con ritorno per il 19 corrente. Partenza alle 10.00. Quota L. 3200 (comprendente viaggio A.R. in pullman fino a Oropa, fuvina in corsa speciale all'albergo, cena, danze, collottoli, pernottamento in camera, colazione prima colazione con burro e marmellata); informazioni presso Gianluigi Cielo.

In sede maggiori informazioni

programma e prenotazioni.

S. Giuseppe in Svizzera

Come annunciato, per S. Giuseppe (19-21 corrente) in programma la gita sci-alpina al Sustenhorst (n. 3512) e al Gwaechenhorn (n. 3428) con base alla Kehlenalpe (metri 2139) da Göschenen (metri 2100).

Quota L. 4.600 circa per soci C.A.I. e L. 5.500 non soci, comprendente viaggio a. r. Milano-Goeschenen, guida, 2 pernottamenti alla capanna, pasta e tè da cucinare, segna per riscaldamento e cottura dei cibi; non esiste servizio d'albergo.

Chiusura delle iscrizioni per il passaporto collettivo al 12 corrente; ulteriori informazioni in sede oppure a Scannavino (tel. 876.635).

La gita, in condizioni di neve normale, non presenta difficoltà per buoni camminatori.

Una foto scisciata del 1904

Dato l'interesse suscitato, la Mostra dei lavori partecipativi al convegno fotografico della nostra Sezione, si è stata prorogata fino al 15 corrente. Recentemente essa si è arricchita di un prezioso cimelio: una fotografia del 1904 fatta da Berni, socio fondatore, che risale cioè all'epoca quando si scivava con un bastone solo.

Sezione Sci

I Campioni sociali

Si sono svolti ieri sopra Macugnana (partenza dal Belvedere) i campionati sociali di discesa maschile e femminile, con neve e tempo discreti, difficili, con pista fissa e fondo. Un sessantina di soci, fra concorrenti e tifosi, si sono portati con due

Sezione Sci

I Campioni sociali

Assunta la presidenza del nuovo consiglio direttivo l'avv. Moroni ha proposto ed il consiglio ha accettato, le seguenti designazioni: tesoriere: rag. Achille Beretta; ispettore al Rifugio «Termini»: donazione di un tavolo; segretario: avv. Brogi, avv. Minazzi, rag. Moroni, rag. Termini. Tale inoltre altri consiglieri a specifici compiti ed incarichi relativi alle attività sociali e culturali della Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

SERATA FOLKLORISTICA

Il nostro coro «Stellatus» organizza per la sera del 13 corrente, alle ore 21.15, al Teatro Gonzaga (via Settembrini 19), una grande rappresentazione folcloristica alla quale parteciperanno anche il Coro dell'N.A. di Milano ed il Gruppo Edelweiss di Klagenfurt che ha cantato quest'anno la canzone della Carinzia. I biglietti sono in vendita presso la nostra sede, via Disciplini 2 (tel. 893.876) e al botteghino. Non lasciate scappare una simile occasione: una ventata di montagna tra le mura cittadine.

VII CORSO DI ARRETRAMENTO

«Ancora riprendiamo quest'organizzazione intitolata a Cesare Morea il venerdì del 3 corr. al 16 maggio; 5 lezioni teoriche e 5 pratiche. Direzione tecnica: Adamo del C.A.I.; programma e informazioni in sede.

ASSEMBLEA

Il 25 u. s. si svolge nella nostra sede l'Assemblea ordinaria dei soci, con un'agenda di lavoro che prevede: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) bilancio consuntivo; 4) bilancio preventivo; 5) nomina del Presidente e del Consiglio; 6) nomina degli scrutatori; 7) eventuali varie.

ATTIVITA' SCIENTIFICA

La Sezione di Milano, in collaborazione con la Sezione di Bergamo, ha organizzato una gita esciastica di 10 giorni, dal 10 al 20 marzo, in Val di Fiemme, con pernottamenti in rifugi e in case private.

PROGRAMMI DETAGIATI

sopra in sede.

Sezione S.E.M.

Nuovo indirizzo: via Ugo Foscolo, 3 - Milano (109)

Cinema gratis

l'11 marzo al Caltanone

Una gradita sorpresa viene offerta a tutti i soci in regola con la quota 1954: una serata cinematografica per le ore 21.15, al cinema Caltanone, in via S. Andrea 24/4/8, 4 Anno Risari.

Sportivi

1) Cesare Bramanti in L. 4, 2) Maurizio Gattani 1.443/5, 3) Manzotti 2.253/5, 4) Lodovico Grassi, iscritti, 5) Cesare Bramanti, 6) Maurizio Gattani juniores; Maurizio Gattani dei giovanetti.

Prossime gite

Per Carnevale (6 e 7 corr.) era in programma la Paganella, ma poiché in tal giorno vi sarà moltissima gente (come informano da Trento), ciò che renderebbe problematica la gita, in un'ultima capacità di trasporto al personale ogni 20 minuti, è stata invece organizzata una gita al lago del Murocchio, con pernottamento e danze all'albergo Savoia, con ritorno per il 19 corrente. Partenza alle 10.00. Quota L. 3200 (comprendente viaggio A.R. in pullman fino a Oropa, fuvina in corsa speciale all'albergo, cena, danze, collottoli, pernottamento in camera, colazione prima colazione con burro e marmellata); informazioni presso Gianluigi Cielo.

In sede maggiori informazioni

programma e prenotazioni.

S. Giuseppe in Svizzera

Come annunciato, per S. Giuseppe (19-21 corrente) in programma la gita sci-alpina al Sustenhorst (n. 3512) e al Gwaechenhorn (n. 3428) con base alla Kehlenalpe (metri 2139) da Göschenen (metri 2100).

Una foto scisciata del 1904

Dato l'interesse suscitato, la Mostra dei lavori partecipativi al convegno fotografico della nostra Sezione, si è stata prorogata fino al 15 corrente. Recentemente essa si è arricchita di un prezioso cimelio: una fotografia del 1904 fatta da Berni, socio fondatore, che risale cioè all'epoca quando si scivava con un bastone solo.

Sezione Sci

I Campioni sociali

Si sono svolti ieri sopra Macugnana (partenza dal Belvedere) i campionati sociali di discesa maschile e femminile, con neve e tempo discreti, difficili, con pista fissa e fondo. Un sessantina di soci, fra concorrenti e tifosi, si sono portati con due

Sezione Sci

I Campioni sociali

Assunta la presidenza del nuovo consiglio direttivo l'avv. Moroni ha proposto ed il consiglio ha accettato, le seguenti designazioni: tesoriere: rag. Achille Beretta; ispettore al Rifugio «Termini»: donazione di un tavolo; segretario: avv. Brogi, avv. Minazzi, rag. Moroni, rag. Termini. Tale inoltre altri consiglieri a specifici compiti ed incarichi relativi alle attività sociali e culturali della Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

La seduta, svoltasi in un'atmosfera cordiale ed entusiasta, è terminata alle 19.30 con la rituale bevuta del grappino, può considerarsi sicura premessa al programma che il nuovo consiglio deve svolgere nel prossimo triennio, programma particolarmente impegnativo anche per il ricorrenza nel prossimo 1956 del cinquantenario di fondazione della nostra gloriosa Sezione.

«Ossigeno per il K 2»

Con questo titolo, un enorme cartellone copre quasi per intero una parete del nostro Salone d'ingegneria. «L'artista» lo ha corredato di maschere di respirazione e di altri straniissimi oggetti.

I soci che hanno frequentato la sede in questi ultimi giorni lo hanno certamente notato, e moltissimi ci hanno chiesto informazioni.

Il Consiglio della Sezione, conscio della importanza di questa Sezione al Karakorum, che impegna il nome del C.A.I., e appassionato tutti gli alpinisti, ha deciso di inviare, a nome della Sezione, un contributo di L. 100.000. Altre 90 mila sono state raccolte tra i membri del Consiglio.

La propaganda procede attivamente con soci e amici, e già un primo elenco di sottoscrittori è stato affisso negli uffici sociali. L'elenco ammonta a L. 60.000. Inoltre, per interessamento del nostro Presidente, la «Pakistan Italian Development» ha offerto 100 mila lire per la spedizione.

Non prendiamo di più bisogno di spendere altre parole per invitare i soci a partecipare alla sottoscrizione, secondo le proprie possibilità.

Per informazioni e per versamenti di tutti i valori, inviate 14 nostri inviti sinceri ed affettuosi per la perfetta riuscita della spedizione.

Gite di marzo

7 marzo: M. Vittoria (m. 8449); Forche Canapine, sci-alpinistica (in collaborazione con la Sezione di Macerata); 13-14: M. Autore (m. 1833), sci-alpinistica; 19-21: Monte Rosa, sci-alpinistica; 19-21: Parco nazionale d'Abruzzo, alpinistica e sci-alpinistica; 19-21: Alpi Apenniniche; 21: M. Elvante (m. 2814), sci-alpinistica; 27-28: Gran Sasso (metri 2914), alpinistica; 28: M. Ruozzo, escursivistica.

Per la settimana di Pasqua

Il 14 aprile sarà organizzata un'interessante gita nell'isola di Corsica. Il programma presenta: grandi attrattive per turisti, escursivisti, alpinisti e persino per i roccatori. Vi saranno: 1) un'isola paradisiaca; 2) un'isola di roccia; 3) un'isola di mare; 4) un'isola di sole. Gli interessati si rivolgano con la massima sollecitudine, in Segreteria.

Assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci avrà luogo il 16 corr. alle ore 21.15 in prima convocazione ed alle 21.30 in seconda per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) bilancio consuntivo 1953; 4) bilancio preventivo 1954; 5) Varie.

Il luogo dell'assemblea verrà

reso noto su «L'Appennino» ed affisso negli albi sociali.

NOTIZIARIO

NOME - Il conte Dotti, nostro Presidente, è stato nominato per il periodo 1953-1954 alla Sede Centrale.

PREMIAZIONE - Una bella medaglia d'oro è stata assegnata al nostro socio, il signor Carlo Landi Vittori, che ha partecipato alla IV Mostra nazionale di fotografia alpina in corso di svolgimento a Carrara. Vivissime congratulazioni.

PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA

Il 22 gennaio scorso, nel nostro auditorium, si è svolta una proiezione di film, con proiezioni di tutti i pendii del Cornizzolo e del S. Primo.

In sala faceva bella mostra anche una collezione di collezioni della zona di Canzo e molti vicini, pazientemente curata dal presidente del Gruppo, che ne ha fatto dono al Gruppo.

La serata si è chiusa con le belle canzoni di montagna.

MORI

Si è recentemente svolta l'assemblea di questa Sezione S.E.M. Il nostro Centro, diffusione stampa alpina ha concorso alla spesa per la spedizione al K 2 della modesta somma di L. 5.000, non avendo dato ed impegnando il consenso del nostro gruppo aderenti. E' un dovere di solidarietà alpina cui non ci si può sottrarre. Si è pertanto aperta una sottoscrizione fra consenzienti e consenzienti, l'importanza della impresa è avvertita dai rapporti con il nostro Centro, perché gli amici potessero anche con oboloni minimi correre alla spesa coprendo l'anticipo e forse anche entro il mese di ritorno, il nostro gruppo si impegna a riprendere il nostro intervento.

PALERMO

Il programma delle prossime gite, oltre quelle già effettuate in questi due mesi, prevede: 14 corr. M. Termini (m. 1400); 20 corr. M. Termini (m. 1400); 21 corr. M. Termini (m. 1400); 22 corr. M. Termini (m. 1400); 23 corr. M. Termini (m. 1400); 24 corr. M. Termini (m. 1400); 25 corr. M. Termini (m. 1400); 26 corr. M. Termini (m. 1400); 27 corr. M. Termini (m. 1400); 28 corr. M. Termini (m. 1400); 29 corr. M. Termini (m. 1400); 30 corr. M. Termini (m. 1400).

TRENTO

È stato diramato in questi giorni il calendario della Sezione S.E.M. per il 1954, che comprende: aprile: Maranza, Altipiano di Folgaria, Lamasono e Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); maggio: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); giugno: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); luglio: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); agosto: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); settembre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); ottobre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); novembre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); dicembre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana).

CALENDARIO GITE DELLA SOSAT

È stato diramato in questi giorni il calendario della Sezione S.E.M. per il 1954, che comprende: aprile: Maranza, Altipiano di Folgaria, Lamasono e Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); maggio: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); giugno: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); luglio: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); agosto: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); settembre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); ottobre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); novembre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana); dicembre: Rifugio S. Pietro, Val di Sella (Valsugana).

Sezione Sci

I Campioni sociali

Assunta la presidenza del nuovo consiglio direttivo l'avv. Moroni ha proposto ed il consiglio ha accettato, le seguenti designazioni: tesoriere: rag. Achille Beretta; ispettore al Rifugio «Termini»: donazione di un tavolo; segretario: avv. Brogi, avv. Minazzi, rag. Moroni, rag. Termini. Tale inoltre altri consiglieri a specifici compiti ed incarichi relativi alle attività sociali e culturali della Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

Assunta la presidenza del nuovo consiglio direttivo l'avv. Moroni ha proposto ed il consiglio ha accettato, le seguenti designazioni: tesoriere: rag. Achille Beretta; ispettore al Rifugio «Termini»: donazione di un tavolo; segretario: avv. Brogi, avv. Minazzi, rag. Moroni, rag. Termini. Tale inoltre altri consiglieri a specifici compiti ed incarichi relativi alle attività sociali e culturali della Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali

Assunta la presidenza del nuovo consiglio direttivo l'avv. Moroni ha proposto ed il consiglio ha accettato, le seguenti designazioni: tesoriere: rag. Achille Beretta; ispettore al Rifugio «Termini»: donazione di un tavolo; segretario: avv. Brogi, avv. Minazzi, rag. Moroni, rag. Termini. Tale inoltre altri consiglieri a specifici compiti ed incarichi relativi alle attività sociali e culturali della Sezione.

Sezione Sci

I Campioni sociali